



Associazione AMCOR – Onlus  
Amici delle Chiese d'Oriente

Corso M. D'Azeglio, 30  
10125 TORINO

☎ 011.8190576 - Fax 011.8190141

**NOTIZIE**

Anno XIV - N. 46 – Ottobre 2015  
Circolare interna – Stampa in proprio

### ***Carissimi Soci e Amici dell'AMCOR,***

abbiamo ancora negli occhi e nel cuore la foto di quel bambino siriano abbandonato sulla spiaggia europea, senza vita, lambito dall'acqua marina. E' morto sulle soglie di casa nostra, o della libertà, come sperava tutta la sua famiglia. Veniva dall'Oriente. Una volta si diceva che dall'Oriente viene la luce; adesso sembra giungere la disperazione. In realtà l'Oriente è come l'Occidente, il Meridione e il Settentrione: dimensione dell'umano, sede di bene e di male, di speranza e disperazione. L'Oriente di cui ci proponiamo di essere "amici" sta cambiando fisionomia in questa brevissima storia della nostra associazione, ma sempre tutto ciò che accade è un invito da parte del Signore a domandarci: noi che cosa facciamo? Possono i prossimi incontri essere occasioni di riflessione, ma intanto chiediamo al Signore che cose tanto gravi non passino nella nostra vita come acqua sulla pietra.- con questa intenzione ne presentiamo al Signore tante altre, in particolare che ci mandi buone idee e tanta voglia e possibilità di impegnarci per la sua causa.

Vi saluta con affetto, invocando su tutti noi la benedizione del Signore il Vostro

***don Giuseppe***

### **Saluto del Presidente**

#### ***Cari Amici e Soci dell'AMCOR,***

anche oggi nel mondo risuona forte questo grido del Salmista:

*"Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe." (Salmo 24,6)*

Nel nostro piccolo, questo grido sintetizza bene il senso della nascita e della vita della nostra associazione, oltre che la nostra aspirazione personale. E' il volto che cerchiamo nella Parola e nell'Eucaristia, il volto che veneriamo nella S. Sindone, il volto che incontriamo nei fratelli. Don Giuseppe ci guida in questa ricerca, segno tra noi della Chiesa madre e maestra.

Questo nostro grido è anche il segno che siamo vivi e questo essere in movimento ci porta oggi, ancorandoci strettamente al senso profondo della nostra associazione, a guardare avanti. Dove incontriamo oggi il volto di Dio? Certo resta valido il cammino che fin qui abbiamo compiuto, anzi va continuamente vivificato, ma oggi dobbiamo aprirci, anche come associazione, ai problemi che la storia ci pone di fronte.

Riprendere un pellegrinaggio all'origine della nostra esperienza: ritornare alla Terra Santa. Guardare al pellegrinare drammatico dei profughi che segna le strade d'Europa: riscoprire la famiglia di Gesù pellegrina in Egitto.

Mi viene spontaneo pensare al prossimo anno giubilare della Misericordia come al richiamo forte che la Chiesa ci propone ricordandoci che il volto di Dio è innanzi tutto il volto della misericordia. Volto che ci chiede conversione e impegno concreto. E' guardare lontano e, insieme, scegliere un impegno concreto per il tempo presente.

Come potrete vedere questo numero del nostro Notiziario ci porta a riflettere e a maturare delle scelte. E' bello pensare che ci sentiamo di guardare avanti e di continuare a cercare il suo Volto.

Un abbraccio.

***Contardo Codegone***

# VITA ASSOCIATIVA

## *Ostensione 2015 impressioni e ricordi di don Giuseppe*



L'**AMCOR** aveva cercato di riprendere i contatti con i propri corrispondenti dell'Est in vista della lunga ostensione, a scopo di invito. Dei nostri paesi mi pare che abbiamo visto rappresentanti dalla Georgia, dalla Russia, dalla Lituania, dall'Armenia, dall'Ucraina, dalla Macedonia, dalla Bielorussia, dalla Slovacchia, dalla Romania e da paesi vicino a noi, che hanno rappresentanti ortodossi, in particolare la Germania. Ma anche qualche islamico.

Personalmente gioia grande del ritrovarsi l'ho trovata con i fratelli di Mosca (l'arcivescovo Pezzi, padre Sergij, la cara Olga), i gruppi russo-tedeschi provenienti da Würzburg, l'arcivescovo metropolitano Nicholas della Georgia (che ci aveva già invitati tante volte ad andare da lui; questa volta forse aveva perso la speranza...!). Li incontravamo stanchi e tribolati, eppure la gioia dell'incontro era sempre esplosiva, e davanti alla Sindone ci davano esempi di una devozione intensa, del tutto consapevole. Abbiamo veramente toccato con mano quanto il Signore si degni di parlare ai cuori attraverso quella santa icona e quanto si degni di darci una controprova dell'utilità del nostro povero lavoro.

Alcuni singoli testimoni ci sono venuti incontro nella persona di don Antun della Macedonia, di Mons. Frantisek della Slovacchia, di padre Georgij Orekhanov di Mosca. Don Antun è il vecchio amico, che ci era venuto a incontrare per preparare il pellegrinaggio in Croazia e ora è venuto da una condizione di estrema indigenza in Macedonia: sentiamo proprio l'impegno a venire in soccorso di un apostolato tanto sacrificato. Lo slovacco Mons. Frantisek ci ha confidato la sua storia di prete clandestino, che viveva una vita di bassa manovalanza, era stato ordinato sacerdote nel più totale segreto (viveva sovente in casa, ma i suoi genitori non sapevano di questa sua condizione), con la difficoltà di farsi riconoscere dopo, grazie alla testimonianza del suo vescovo ordinante (che nel frattempo era stato elevato alla porpora cardinalizia); adesso vive e lavora presso la Santa Sede, ma deve stare molto attento ai postumi nella salute. Padre Orekhanov è sacerdote ortodosso, coniugato con quattro figli, prorettore dell'università ortodossa di Mosca. Era presente a una delle nostre serate moscovite, l'anno scorso, e ora è venuto in pellegrinaggio alla Sindone e ha fatto al prof. Baima e a me l'invito a tornare a parlare della Sindone nella sua università (ci raccomandiamo a tutte le vostre preghiere!!).

Immagino che tutti i nostri soci abbiano ricordi e impressioni da mettere in comune: penso a romeni, bielorussi, lituani, armeni. Perciò smetto io, con il desiderio che venga ancora ripresa una riflessione comune per vedere quali insegnamenti lascia all'AMCOR questa nuova esperienza di ostensione.

Don Giuseppe

# ALCUNE RIFLESSIONI E PROPOSTE SULLA VITA DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE



Preparandoci alla ripresa dell'attività 2015-2016, terminato l'impegno per l'ostensione della S. Sindone, Vi riepilogo alcune riflessioni e proposte, concordate con Don Giuseppe e di cui abbiamo parlato nel Consiglio del 16 settembre scorso a Arenzano/Cogoleto e nel viaggio di ritorno tutti insieme, sugli obiettivi della nostra Associazione e sul suo futuro. Ringrazio Don Giuseppe per la sua autorevole e paterna opera tra noi, segno forte del legame che abbiamo con la Chiesa e della presenza tra noi dello Spirito al quale ci affidiamo e affidiamo il nostro cammino.

La nostra Associazione, in coerenza con la sua missione, è caratterizzata:

1) da una vita spirituale e di preghiera individuale come la recita del S. Rosario (ci domandiamo se possa essere sviluppata anche una specifica "spiritualità/preghiera" legata alla S. Sindone);



2) da una preghiera e un cammino spirituale condivisi come la S. Messa del 1° martedì del mese (con attenzione a tematiche applicate a noi) e le "Lectio" legate a un testo della Bibbia di riferimento (le prossime avranno per tema l'Apocalisse). Possiamo inserire in questo contesto pure le letture comunitarie del Nuovo Testamento, anche queste guidate da Don Giuseppe (le prossime riguarderanno gli Atti degli Apostoli);



3) dagli Esercizi Spirituali. Tappa annuale, importante, nel nostro cammino (i prossimi saranno tenuti a Susa dal Card. Poletto il 13-14-15 novembre 2015);



4) dall'attività caritativa, secondo i dettati dello Statuto e il nostro impegno morale, a favore delle comunità delle Chiese d'Oriente. Attività ora estesa anche alle comunità Africane e Latino-Americane;



5) dall'attività di servizio, di preghiera e di riflessione con riferimento alla S. Sindone. In particolare, ma non solo, in occasione delle Ostensioni;



6) abbiamo poi i Pellegrinaggi. Quelli legati ad un nostra "missione sindonica" (penso, ad esempio, all'ultimo in Russia) e quelli più propriamente detti, come quello in Terra Santa. In questo ambito si collocano anche i pellegrinaggi brevi (tipicamente un giorno come l'ultimo ad Arenzano e Cogoleto) segno di amicizia e occasioni di incontro e comune riflessione;



7) vi è il "Notiziario", essenziale veicolo di collegamento e di riflessione nonché il sito internet ("amcor\_onlus") che rappresenta la nostra immagine e memoria storica;



8) penso anche ad attività "formative" (il convegno sull'Islam, quello su San Francesco);



9) vi sono attività varie finalizzate a momenti di incontro fraterno (gite in Valle di Susa, "fragolate", occasioni di raccolta fondi ecc.);



10) vi sono poi gli incontri "istituzionali" (Assemblee e Consigli);



11) altre varie, penso ai concerti, agli incontri di fine anno o in particolari occasioni. Penso ai contatti con le varie comunità a noi legate da vincoli di amicizia per dialogo, aiuti specifici, invio copie della S. Sindone, incontri di spiritualità o formazione, ecc.;

E' un quadro, certo meritevole di approfondimento, che prova a fornire una visione d'insieme sulle attività che ci caratterizzano come AMCOR. Su questo quadro dobbiamo proporci di riflettere per sviluppare i punti che sentiamo più importanti oggi, per trovarne di nuovi e per aprirci ad altri amici interessati a condividere questo cammino.

Forse è presto per proporre questa riflessione "complessiva" a inizio anno sociale, ma ritengo opportuno che, dopo l'incontro con i soci ad Arenzano/Cogoleto, possiamo incominciare un lavoro ad ampio raggio con due obiettivi:

I) Una riflessione in ottica di medio termine sulla nostra associazione, che parta dall'esame di ciò che facciamo per **identificare ciò che è opportuno sviluppare di più e ciò che va fatto di nuovo**, magari tralasciando qualche cosa.

II) all'interno di questa più ampia riflessione, maturare fin da subito scelte operative e concrete forti.

Dovendo, dunque, guardare più immediatamente al 2016 (alcuni carissimi soci sono del 1926....e andranno festeggiati i relativi novantesimi) mi sento di proporre anche alla Vostra riflessione due obiettivi concreti, che valuteremo come Consiglio Direttivo:

a) **l'organizzazione di un pellegrinaggio in Terra Santa** (su un percorso e con modalità particolari: -attenzione alla preghiera, -incentrato soprattutto su Gerusalemme, -con eventuali opzioni di viaggio più breve/più articolato in funzione di costi/esigenze varie). Considerato che la S. Pasqua nel 2016 è a fine Marzo e che ad Aprile vi sono quella Ortodossa e quella ebraica, potremmo pensare a Maggio (sperando nella pace).

b) Ci chiamiamo "*Amici delle Chiese d'Oriente*" ed oggi sono molti i profughi che provengono dalle Chiese d'Oriente, del Medio-Oriente e dell'Africa. Il nostro Arcivescovo, il Santo Padre Francesco, ma soprattutto la Parola di Dio, mi sembra ci richiedano un **impegno particolare di attenzione e di accoglienza**.

Credo che, prima di tutto, dobbiamo porre una maturazione del nostro cuore e una attenta riflessione della nostra mente. Lo sbocco potrebbe essere di aprire uno specifico progetto finalizzato ad attrezzare un alloggio per ospitare una famiglia di profughi da seguire nel tempo, comprendendone i problemi.

Ci potremmo attivare in collegamento con una Parrocchia, un istituto religioso o altra sede, cercare l'assenso, anche insieme ad altri amici o associazioni, predisporre un progetto, raccogliere i fondi e gestire l'ospitalità d'intesa con istituzioni specifiche (Uffici diocesane, Caritas, San Vincenzo, Ordini religiosi ecc.).

Mi sembra che il nostro ultimo pellegrinaggio breve sia stato un momento forte, caratterizzato dalla preghiera, dall'amicizia, ma anche da un inizio di riflessione sul presente e sul futuro della nostra associazione. Ora dobbiamo proseguire questo cammino di riflessione e nello stesso tempo prendere le decisioni operative che, in questo momento, ci sembrano più opportune.

**Contardo Codegone**

# AMCOR: perché? come?

## Riflessioni sul nostro cammino



Carissimi,

è più importante navigare a vista o fissare bene un traguardo almeno ideale? Forse la domanda è poco pertinente, perché evidentemente non si può fare l'una cosa senza l'altra: se navigo a vista, posso evitare gli ostacoli immediati, ma non so bene dove vado a finire; se guardo solo il grande traguardo, è possibile che non veda gli ostacoli vicini e ci sbatta contro.

Come è il cammino dell'AMCOR? Il Signore ci ha fatto nascere per portare un aiuto a fratelli (cristiani, ma non necessariamente) d'Oriente nello spirito della causa della Sindone.

Che cosa a) abbiamo fatto, b) con quali mezzi, c) con quale spirito?

- a) abbiamo      cercato contatti  
                     fatto visite  
                     portato copie sindoniche  
                     cercato anche di offrire qualche aiuto: dalla macchina per mons. Franceschini  
                     ai soccorsi catechistici per Vilnius, a piccoli vari aiuti un po' qua e un po' là
- b) i mezzi sono stati:      economici  
                                 di preghiera (con un po' di crescita nel tempo)  
                                 di amicizia varia  
                                 di testimonianza di evangelizzazione
- c) resta il problema dello spirito:  
                                 \*abbiamo cercato di intensificare gli impegni vari di preghiera,  
                                 \*magari comunicandoci anche un po' (troppo poco!) le forme  
                                 che troviamo personalmente nutrienti,  
                                 \*abbiamo bisogno di riflettere di più, in ascolto dello Spirito,  
                                 sulle nostre motivazioni profonde

Abbiamo uno spirito unitario?

Il nostro è un tipico impegno di testimonianza  
La prospettiva è la periferia  
Lo stile è di fraternità gioiosa, generosa

E la Sindone dove sta?

Deve essere una spola: dalla periferia al centro e viceversa

Entra in tutto senza voler primeggiare, contenta di infiammare e scomparire:  
preoccupati per la fede e necessità vitali di quei fratelli  
costanti nell'aiuto della preghiera  
pronti e generosi nell'aiuto con tutti i mezzi a nostra disposizione

Qui torna la domanda su navigare a vista o con traguardo ampio: tutto quanto detto fin qui in quale categoria si pone? Obiettivamente la prevalente navigazione a vista era retta da una più o meno conscia prospettiva specifica. Non necessariamente deve essere tutto esclusivo dell'AMCOR, ma tutto deve entrare nella sua caratteristica.

Nell'AMCOR ci troviamo bene: è una fraternità  
Nell'AMCOR ci troviamo per pregare: è composta di credenti  
Nell'AMCOR ci occupiamo di fratelli di Gesù e nostri: credenti cristiani  
Nell'AMCOR ci ispiriamo alla Sindone: ubbidiente fino alla morte

Noi non abbiamo ancora una storia alle spalle per attingervi: non possiamo rallentare la tensione della ricerca del piano di Dio su di noi.

**Il passato ha visto l'opera della Confraternita del S. Sudario. Oggi ha senso proporre qualcos'altro, un po' diversificato?**

**Puntare sull'Oriente e le Terre lontane è nuovo ed essenziale. Sono mondi in periferia, di cui non c'era una cura specifica. Ma a noi che cosa può essere chiesto?**

**E' facile capire che è necessario pregare per questa intenzione: lo possiamo tutti;  
è necessario diffondere il messaggio (approfondendolo intanto per noi);  
è necessario intervenire con aiuti di ogni genere, anche economico: è il linguaggio della carità e ci fa andare nella direzione indicata dal Papa.**

E' un po' scomodante operare un procedimento nuovo. A noi piemontesi può anche sembrare esagerato, un po' sopra le righe.

Ma quel che una volta sembrava/era impensabile, ora non lo è più!

Voglia il Signore concederci di camminare per questa strada, approfondendo questo dono.

Mi pare che dobbiamo **confermare** la linea di tutti gli impegni individuati fin qui.

Alla formazione spirituale anche la conoscenza dei nostri amici è da **approfondire**: era utile l'inizio di informazione sull'ortodossia e sull'islam. Cerchiamo di non lasciar cadere.

Chiediamo al Signore di immergerci sempre più nel mistero del suo amore.

E Lui voglia sostenere sempre la nostra fede, l'impegno di dedizione, la nostra catena di amicizia. Tra i titoli della Madonna non c'è ancora quello di "madre dell'AMCOR", ma possiamo incominciare a usarlo adesso.

Un saluto affettuoso a tutte e tutti dal Vostro

don Giuseppe

# Pellegrinaggio ad Arenzano e Cogoletto



*16 settembre 2015*

Il mattino del 16 settembre ci siamo trovati tutti con grande gioia al cimitero monumentale di Torino (..... non c'è da spaventarsi ... sapete benissimo che è il nostro ritrovo per le gite e lasciare le macchine .....) per il nostro appuntamento annuale e ormai quasi abituale, per festeggiare Don Giuseppe e stare insieme vedendo delle cose belle.

Il viaggio in pullman verso Arenzano è stato soprattutto un momento gioioso di preghiera e di ritrovo dopo la pausa estiva. La prima meta è Arenzano, sul mare, vicino a Genova.

In particolare il nostro obiettivo era il Santuario del Bambino Gesù di Praga, eretto nel 1904 e la cui dedica troverebbe le sue origini nel 1628 quando la principessa praghese Polissena Lobkowitz offrì ai Carmelitani scalzi locali una statua in cera del Bambino Gesù. Che bella l'immagine del piccolo Bambino, nella ricca veste ricamata e dorata, che ci ha portati nel clima dell'Europa centrale. Il volto di Gesù, il volto di Dio, ci si è presentato nella gioia, accogliente e festosa, dell'infanzia.

Anche qui l'esperienza carmelitana, con la sua multiforme spiritualità, ci ha accolti e arricchiti. Ci hanno, infatti, ricevuti proprio i Carmelitani, con grande e giovanile entusiasmo, e ci hanno accompagnati, con una interessante visita guidata, al Santuario, al loro adiacente Seminario pieno di giovani, al giardino lussureggiante di piante grasse, in parte provenienti dalle loro missioni, e, infine, al bellissimo Presepe monumentale sempre aperto. Abbiamo concluso questa prima parte del viaggio con la celebrazione, presieduta da Don Giuseppe, della Santa Messa, momento centrale della giornata.

La mattinata è volata e ci siamo ritrovati in Pullman per la seconda tappa del nostro pellegrinaggio breve e cioè la vicina cittadina di Cogoletto. Ci hanno accolte, nello spirito carmelitano, le consorelle di Suor Maria Clara – che ringraziamo di tutto cuore – nella loro bella casa, aperta all'ospitalità e situata, sulla collina, a pochi metri dal mare.

Siamo saliti lungo la stradina disegnata nel bel parco e, arrivati alla villa, le prime finestre che vediamo sono quelle della cappella. Era stata concepita come salone di ricevimenti e ora, lasciato il fragore superficiale della mondanità, resta salone dove il Padre ci riceve. E' bello che la cappella sia inserita, senza soluzione di continuità, nella struttura della villa dove la vita operosa delle carmelitane accoglie e accudisce gli ospiti. Ogni tanto ci si può affacciare dal "Padrone di casa" per ringraziarlo, stargli un momento accanto in silenzio, cercarne il volto.

Abbiamo visitato i locali comuni, incontrato la comunità e pranzato in gioiosa allegria. Ci siamo poi trovati per festeggiare Don Giuseppe, per uno scambio di doni, generosamente offerti, e di raccolta di fondi per le opere caritative della nostra associazione. Sono stati anche sorteggiati gli oggetti nel tempo ricevuti in dono dall'Amcor durante i pellegrinaggi in vari paesi o dai gruppi ospitati durante le ostensioni della Santa Sindone. Si è poi brevemente riunito il Consiglio Direttivo dell'Amcor per alcune delibere.

Il ritorno in Pullman, in perfetto orario, è stata una occasione bellissima di scambio di riflessioni sul cammino della nostra associazione. Ci sentiamo vivi e, come ogni organismo vivo, siamo fatti dai nostri ideali, dalla nostra storia e dal presente che sollecita una costante attenzione a essere fermento che germoglia, ricco di futuro. In altre parti di questo notiziario troverete ripresi i temi che abbiamo toccato tutti insieme.

Il Signore ci ha accompagnato anche in questo pellegrinaggio.

**C.C.**

## INCONTRO ESTIVO A BARDONECCHIA

Venerdì 31 luglio un gruppo di Soci AMCOR in vacanza in Val di Susa si è incontrato a Bardonecchia per passare assieme una giornata in amicizia, senza però trascurare l'aspetto religioso e culturale. Ritrovo alla stazione ferroviaria, proseguimento per Melezet, alla cappella "Madre di Dio, Madre dei sette dolori". Qui incontriamo il Parroco Don Paolo Di Pascale, persona simpatica e informata: ci ha raccontato la storia della cappella che, dapprima in decadenza, è stata ristrutturata a cura di un parrochiano molto affezionato. Qui dunque ora si può di nuovo officiare. Subito dopo andiamo a visitare la scuola di intaglio del legno, molto interessante, ove la direttrice ci illustra i lavori che vengono eseguiti, compresa la doratura delle sculture, operazione assai difficile e laboriosa. Subito dopo il Parroco ci accompagna a visitare il Museo locale che fa parte del Museo Diocesano di Susa. Esso contiene oggetti sacri splendidi e rari che appartenevano ad alcune chiese della valle come il retablo della Madonna Assunta, statue lignee di santi ed altri pezzi molto belli. A conclusione della mattinata D. Giuseppe ha celebrato la S. Messa nella bella chiesa parrocchiale.



Dopo un buon pranzo il Parroco ci conduce a Pian del Colle per la visita della cappella di S. Sisto: cappella veramente eccezionale per gli affreschi che contiene sulle pareti laterali; tra questi un'Annunciazione, S. Sebastiano e storie di S. Sisto. Tutti eravamo estasiati da questo spettacolo, degnamente incorniciato dalle montagne circostanti.

E' stata una giornata assai piacevole e con rincrescimento ci lasciamo per tornare ai nostri paesi.

**Rosanna Cinato**



## NOTIZIE DALLE CHIESE DEL MONDO



### NOTIZIE DALLA GUINEA



Nel suo cammino sindonico L'AMCOR ha incontrato la Guinea tramite un suo Vescovo, Mons. Kuruma, di passaggio a Torino per cure sanitarie. Torino è la città conosciuta nel mondo per essere depositaria della Sindone, per cui si sono presi accordi per donare alla diocesi di Mons. Kuruma, con sede diocesana nella città di N'Zérékoré una copia della Sindone. Vista la difficoltà a raggiungere la zona e di portare direttamente la copia in loco, come fatto in molte altre occasioni, nel 2014 abbiamo consegnato la copia al Parroco di Valpelline, D. Ivano Reboulaz, che ha rapporti sistematici con la Diocesi locale, perché la consegnasse al nuovo Vescovo, essendo morto nel frattempo Mons. Kuruma. Il viaggio era previsto nell'autunno del 2014, ma l'epidemia di Ebola lo ha reso impossibile. Anche nell'autunno 2015 però è stato sconsigliato l'effettuazione di viaggio, in quanto ci sono turbolenze conseguenti alle elezioni presidenziali. D. Ivano spera proprio di poter andare nei mesi di marzo aprile 2016 in occasione della quaresima.

Come già in altre occasioni, assieme al dono della copia sindonica abbiamo offerto al clero locale i mezzi per realizzare due iniziative caritative:

- la stampa dei lezionari/catechismi in lingua locale, in sostituzione dei recedenti ormai usurati
- la costruzione di un centro di formazione per l'istruzione delle donne di Kolipilita villaggio che sorge in zona strategica nella diocesi. L'istruzione è quanto mai necessaria, in quanto sono ancora presenti

tradizioni primitive; ad esempio, fino a poco tempo fa tante mamme morivano di parto ed i neonati venivano sepolti vivi insieme alla madre morta perché si riteneva che fossero loro la causa della morte della mamma. Ma ancora oggi sono molte le mamme che muoiono di parto.

Alle 34 suore dell'Ordine fondato da Mons. Kuruma, sono affidati le seguenti opere:

- Un orfanotrofo dei bambini da 0 a 4 anni
- Un dispensario
- Una scuola primaria per le ragazze
- Una scuola per segretarie

Le suore fanno di tutto, in particolare operano come insegnanti ed infermiere.

Puntano molto sulle donne perché su di esse grava particolarmente il peso della famiglia. Tante di loro sono ancora analfabete. Si spera, con la costruzione di questo locale, di poter migliorare l'aspetto culturale e religioso delle donne del posto.

**Enrico Cinato**

## ***Dai nostri ospedali***

Mentre concludiamo la composizione del notiziario, vi comunichiamo un saluto fuori programma di Suor Maria Clara. Il sabato 3 ottobre la nostra buona cirenea della segreteria (e vigile ospite nella nostra sede presso il suo studio) ebbe una caduta dai gradini della chiesa di Marene, dove stava sistemando i fiori. Trasportata all'ospedale di Savigliano, fu riscontrata la frattura al femore e fu subito eseguito l'intervento chirurgico. Il venerdì successivo giunse al Cottolengo per la rieducazione. Le auguriamo di riprendersi in modo completo e di tornare presto tra noi: per questo la portiamo nella nostra preghiera e siamo sicuri che tra le intenzioni della sua sofferenza c'è anche un posto per l'AMCOR. L'augurio riconoscente viene da tutti i nostri soci.

# **PROSSIMI APPUNTAMENTI**

## **ESERCIZI SPIRITUALI**



Gli Esercizi Spirituali 2015 si svolgeranno a

**Susa nei giorni 13-14-15 novembre - VILLA S. PIETRO**

e saranno tenuti dall'**Arcivescovo Emerito Card. Severino Poletto**

con inizio alle ore 19.00 del venerdì e conclusione domenica verso le ore 17.00.

Al momento dell'arrivo a Susa si potrà versare la retta dell'intero soggiorno (**100€** a persona: *ri-scaldamento, vitto alloggio e 3 break*): il costo del soggiorno non è frazionabile.

All'iscrizione del corso ciascuno dovrà far presente:

- se ha necessità di essere trasportato in macchina,
- oppure l'eventuale disponibilità di posti in auto.

Chiediamo gentilmente di segnalare **l'adesione entro il 4 Novembre** a:  
Patrizia, e-mail: [patriziavogolino@alice.it](mailto:patriziavogolino@alice.it); tel 011.4343009; 338.6234434.  
Maria Groppo: tel. 011.4365433 dopo le ore 20,30 Cell. 333.7491911

**INDICAZIONI STRADALI:** "Villa San Pietro" è situata nella cittadina di Susa, ai piedi del Rocciamelone. Percorrendo l'autostrada che porta al traforo del Frejus, si esce a Susa, e svoltando a sinistra sulla strada statale, in pochi minuti è possibile raggiungere la casa Villa San Pietro, Str. Statale, n. 24 - tel. 0122.31686

## INCONTRI DI PREGHIERA – 1° MARTEDÌ DEL MESE

Dopo la pausa estiva sono ripresi gli incontri del *primo martedì del mese* per un momento di preghiera e di vita spirituale della nostra Associazione

**presso la Chiesa delle Monache Cappuccine**  
(C.so Casale 42 bis ang. Via Cardinal Maurizio)  
**alle ore 18.**

Le prossime date previste sono il 3 novembre, 1 dicembre 2015\*, 2 febbraio, 1 marzo, 5 aprile, 3 maggio, 1 giugno, 5 luglio 2016 (**non** si terrà l'incontro di gennaio).

\***Eccezionalmente** l'incontro di **dicembre** avrà luogo il

**1 dicembre**  
**presso la Chiesa Madonna del Pilone**  
**in corso Casale 195 Torino**  
**alle ore 18**

e farà seguito uno scambio di auguri per le festività natalizie.

In tale occasione avremo modo di incontrare Don Ivano Reboulaz, parroco di Valpelline, a cui abbiamo consegnato nel 2014 la copia della Sindone da portare in Guinea Conakry, Padre Eugene Philippe, sacerdote della Guinea, collaboratore pro tempore di Don Ivano, di lingua francese e un altro sacerdote della Guinea. Anche lui collabora con Don Ivano e frequenta corsi di istruzione ad Aosta .

## LECTIO DIVINA

Come ogni anno si terrà la **Lectio Divina** alle ore 15.30 nei seguenti sabati:

**16 GENNAIO – 20 FEBBRAIO – 16 APRILE**  
con tema "L'Apocalisse"

Gli incontri saranno tenuti da **don Gian Luca Carrega**, giovane professore di Sacra Scrittura, per la parte del Nuovo Testamento, nel cui insegnamento è succeduto a don Giuseppe. Attualmente vive nel seminario di Via Lanfranchi e ha l'incarico di curare l'apostolato della cultura

La sede sarà sempre presso il **Santuario della Consolata** (*in sala Vescovi al primo piano*).

Chi avesse difficoltà a camminare, potrà parcheggiare la macchina nel cortile del Santuario.

**Alle ore 18 seguirà la S. Messa** nel Santuario  
e **alle 19** cena in fraternità, che dovrà essere prenotata di volta in volta

## ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE AMCOR

*si terrà in prima convocazione venerdì 18 marzo 2016 alle ore 23*  
e in **seconda convocazione**

**Sabato 19 marzo 2016 alle ore 15,00**  
**presso il Santuario della Consolata - Torino**  
**(sala Vescovi, 1° piano)**

In seguito verranno comunicati tutti i dettagli.